

Si presenta il 4 dicembre il premio letterario nel segno del “Marito di Elena”

Verga, Altavilla e le passioni umane

Finelli: dal borgo irpino per allargare lo sguardo ai giovani autori

“Abbiamo scelto di partire dal legame tra il borgo d'Irpinia e l'anima di Verga. E' sorprendente constatare come il massimo esponente del verismo italiano abbia trovato nelle ambientazioni irpine lo spunto per indagare i temi delle passioni umane e dell'infelicità domestica”. Spiega così **Gea Finelli**, promotrice insieme a **Marco Garavaglia** e al Comune di Altavilla, guidato da **Mario Vanni**, della prima edizione del premio letterario “Pagine di passione”. “Si tratta di un nuovo premio letterario che si inserisce nel panorama culturale italiano - sottolinea il sindaco Mario Vanni - legato alla valorizzazione di opere che affrontano nelle loro pagine i meccanismi delle passioni umane. Il premio nasce per ricordare Giovanni Verga che ad Altavilla Irpina ha ambientato il suo romanzo 'Il marito di Elena' e indagare gli strumenti attraverso i quali la letteratura racconta l'uomo e le sue emozioni più profonde. Opera nodale tra i Malavoglia e Mastro don Gesualdo, 'Il marito di Elena' esplora le passioni che contraddistinguono il nostro tempo: il ruolo della famiglia, le differenze sociali e la violenza contro le donne. Siamo convinti che la cultura possa rappresentare un volano per lo sviluppo del Paese e la tela per disegnare l'identità del nostro borgo e traghettarlo verso il futuro”. “Vogliamo valorizzare - prosegue Finelli - quegli scrittori che si cimentano nel non facile compito di esplorare i rapporti umani attraverso la narrativa. Sono convinto che scrivere e raccontare realizzi la nostra vera essenza, la sfida è vincere la battaglia contro ogni forma di violenza, anche quella nascosta nei silenzi, usando l'arma delle parole. E'



Il borgo di Altavilla

significativo che l'iniziativa si presenti a pochi giorni dalla Giornata contro la violenza sulle donne”. Il Premio letterario “Pagine di Passione” si articola in due sezioni, Narrativa italiana e Saggistica italiana. La Giuria, presieduta da **Paola Severino** e composta da 17 giurati - tra i quali **Mario Vanni, Franco Roberti, Maria Rita Parsi, Franco di Mare, Claudio Brachino, Umberto Brindani, Vittorio Tomasone, Gigi Marzullo, Lucio D'Alessandro** - designerà ogni anno l'opera vincitrice di ciascuna sezione. Ai vincitori verrà consegnata la targa “Pagine di Passione”, un premio in denaro e una prestigiosa opera dell'artista Mario Ferrante.

“Il marito di Elena” fu pubblicata da Treves nel 1882, subito dopo la delusione per l'insuccesso dei Malavoglia, quasi come rivalsa o risarcimento per l'editore. Questo romanzo si sviluppa a partire dal confronto tra la frivola mondanità cittadina di una Napoli borghese e la solidità di valori del mondo rurale di Altavilla Irpina ed è un classico esempio della scrittura di Giovanni Verga, sospesa perennemente tra realismo rusticano e psicologismo intimista, a partire dal tentativo di trasferire sulla pagina l'oralità “popolare” la conversazione salottiera. Cesare, giovane di origini contatine, compiuti gli studi in legge a Napoli, sposa Elena, vivace donna

di città e amante della mondanità. Il romanzo descrive i contrasti dei due mondi che si riflettono all'interno della coppia, causa di una progressiva e sempre più evidente incompatibilità dei due protagonisti che porterà l'uomo, combattuto tra l'amore e i valori della società da cui proviene, a un tragico epilogo. Il premio sarà presentato sabato 4 dicembre, alle 12, nella Sala Consiliare del Comune di Altavilla Irpina, quindi spazio alle presentazioni di libri che ben raccontano l'universo delle passioni, “Il sangue di Caravaggio” di **Dino Falconio** in un confronto con Vittorio Tomasone, “Nel nome di Dio” di **Luigi Panella** in un confronto con Marco Garavaglia e “Un colpevole silenzioso” di Daniela Missaglia in un confronto con Maria Rita Parsi

Cultura
come volano
di sviluppo

VIOLENZA SULLE DONNE

Da Caposele a Sant'Andrea e Calabritto in difesa delle donne

Da Materdomini a Caposele per dire no alla violenza sulle donne. A **Materdomini** sarà una panchina rossa ad accogliere i tantissimi turisti che arrivano al santuario di San Gerardo. “E' importante - ha sottolineato la consigliera **Carmela Malanga** - che questo simbolo sia presente per le strade di un luogo che accoglie migliaia di pellegrini all'anno come è il Santuario di San Gerardo; Santo, tra l'altro, protettore dei più fragili: le mamme e i bambini”. In città la panchina rossa sarà inaugurata questa mattina, alle 11, nella piazza del SS. Salvatore del borgo di Picarelli, alla presenza dell'assessore alle politiche sociali del Comune di Avellino **Marianna Mazza** e del parroco di Picarelli Monsignor **Antonio**

Dente, seguiranno gli interventi del consigliere comunale **Elia De Simone**, di **Anna Montuori** dell'associazione Demetra. Questa sera, alle 17.30, presso la sala Consiliare del Comune di Sant'Andrea di Conza, ci si confronterà sul tema della violenza sulle donne, nel corso di un confronto patrocinato dall'Amministrazione Comunale e organizzato dall'associazione FIDAPA BPW Italy sezione di Sant'Andrea. A fare gli onori di casa saranno il padrone di casa il Sindaco **Gerardo D'Angola** e la neo Presidente della sezione Fidapa- Federazione Italiana Donne Arti Professioni Affari- di Sant'Andrea di Conza, **Enza Sciascia** che con il cambio di testimone del 21 novembre scorso, succede

per il prossimo biennio all'imprenditrice locale Teresa Andreone. Seguirà la proiezione del video “Donne e resilienza”. Quindi spazio agli interventi di **Maria Rosaria Corona**, coautrice e socia Fidapa, **Michela Iuliano**, coordinatrice CAV Di Donna, **Patrizia Delli Gatti**, dell'Asl di Avellino, **Alessandra Malanga**, responsabile ufficio stampa Moscati e **Vincenza Luciano**, consigliera di parità della Provincia di Avellino. A **Calabritto** arriva dai consiglieri di minoranza **Carmine Calvanese, Giuseppe D'Alessio** e **Antonio Melillo** a la richiesta al sindaco di destinare due panchine rosse contro la violenza sulle donne. Una richiesta che si affianca il rispetto delle quote rosa nella giunta comunale.

Montefredane Spopolamento e aree interne

Vuole essere una riflessione su “Spopolamento delle aree interne e crisi del lavoro” il convegno in programma questo pomeriggio, alle 17.30, nell'auditorium della scuola di Montefredane. A confrontarsi con il sindaco **Ciro Aquino** saranno **Gianni Festa**, direttore del Quotidiano del Sud, gli scrittori **Claudia Iandolo** e **Generoso Picone**, il segretario della Cgil Avellino **Franco Fiordellisi**. Modererà il dibattito la scrittrice **Monia Gaita**. L'incontro è promosso dalla pro loco e dal Comune di Montefredane. Un confronto a più voci per comprendere strategie e percorsi per restituire un futuro alle aree interne e all'Irpinia, anche sfruttando le risorse del Pnrr.

IL RICORDO

Addio
allo psicoanalista
scrittore **Celestino**
Genovese



Celestino Genovese

Il suo primo romanzo “La fontana di Bellerofonte” era stato salutato come il primo esempio di narrativa capace di ricostruire la storia d'Irpinia. Un percorso a cui aveva aggiunto un nuovo tassello con la pubblicazione negli scorsi mesi de “Il caffè delle due porte”, edito da Pironti. Si è spento ieri **Celestino Genovese**, psicoanalista con la passione per il romanzo storico, già professore di psicologia dinamica all'allora Seconda Università degli studi di Napoli e già presidente del Centro Napoletano di Psicoanalisi. Nel corso del confronto dedicato alla sua ultima opera nell'estate scorsa aveva ribadito come il romanzo, legato ai moti del '48 e dunque ambientato in pieno Risorgimento, non rappresentasse “una continuazione de ‘La Fontana di Bellerofonte’ malgrado il ritorno di alcuni dei personaggi del primo romanzo”. In quell'occasione aveva rivelato il suo sogno “Completare la trilogia con un romanzo ambientato nell'Avellino del 1861”. Aveva poi spiegato come “L'idea che mi spinge a scrivere è quella di fare del romanzo uno strumento per ricostruire e chiarire i fatti storici, narrati sia dal punto di vista di personaggi realmente esistiti che di figure frutto della mia immaginazione, uomini e donne di diversa estrazione sociale”. Commosso **Armando Montefusco**: “E' stato un grande intellettuale che si è impegnato nella stesura di romanzi ispirati alla storia passata di Avellino, a partire dal Risorgimento”. A parlare di un intellettuale di primo piano del panorama cittadino anche lo scrittore **Franco Festa**. Addolorato anche **Luigi Anzalone**: “Sono stato amico e compagno di studi universitari di Celestino Genovese alla facoltà di Filosofia della Università degli studi di Napoli. Gli ero amico molto e lo stimavo tanto”. A rendergli omaggio anche l'Ordine degli psicologi campani “I suoi contributi scientifici sul setting sono citati da autori di tutto il mondo. Un mentore, un uomo di straordinaria cultura e raffinatezza”.